

Articolo 1

FINALITA'

1. In attuazione del principio di parità sancito dall'art. 3 della Costituzione Italiana e dalle leggi di parità, ed in conformità con quanto stabilito dalla L.R. 46 del 12.11.1986 è istituita una Consulta Comunale per le pari opportunità tra uomo e donna, per la rimozione degli ostacoli che di fatto costituiscono discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle donne, per valorizzare la differenza di genere e per favorire le condizioni di riequilibrio della rappresentanza tra uomo e donna in tutti i luoghi decisionali del territorio comunale.

Sulla base della Raccomandazione n. 635/84 del Consiglio della Comunità Europea e del D.Lgs. 11.4.2006, n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246" la Consulta promuove e favorisce l'adozione di azioni positive per raggiungere le suddette finalità.

2. La Consulta ha sede presso il Comune ed è organo consultivo e di proposta del Consiglio relativamente alle questioni che direttamente o indirettamente riguardano i soggetti sopra menzionati.
3. La Consulta esercita le sue funzioni in piena autonomia operando anche per un raccordo con amministratori e consiglieri comunali, con le donne elette nelle istituzioni, con i movimenti e le associazioni femminili presenti sul territorio.

Articolo 2

COMPITI

1. La Consulta Pari Opportunità ha il compito di favorire la conoscenza della normativa e delle politiche riguardanti le donne, di dare espressione alla differenza di genere e valorizzazione alle esperienze delle donne, attraverso funzioni di sostegno, confronto, consultazione, progettazione e proposta nei confronti del Consiglio Comunale.

Articolo 3

COMPOSIZIONE E DURATA

1. La Consulta è costituita da:
 - a) Responsabile del settore di competenza o suo delegato, componente di diritto;
 - b) Donne elette in Consiglio Comunale, componenti di diritto;

c) 5 Donne designate dal Consiglio Comunale (n. 3 in rappresentanza della maggioranza, n. 2 in rappresentanza della minoranza);

d) una rappresentante del Consorzio Servizi alla Persona (direttore CSP o delegato)

e) Oltre ai componenti di diritto di cui ai punti a) b) c) e d), fanno parte della Consulta fino a un massimo di 9 donne che possiedano competenze ed esperienze relativamente alle pari opportunità e alle differenze di genere, nei vari campi del sapere, culturale, sociale e professionale.

Le componenti nominano al loro interno il Presidente.

2. Le candidature delle componenti di cui al punto e) debbono pervenire al Comune entro e non oltre 40 giorni dalla pubblicazione di specifico bando, corredate da curriculum dal quale risultino le specifiche competenze ed esperienze in materia di problematiche femminili. Le auto-candidature saranno esaminate da un gruppo di lavoro composto dall'Assessore, dal Dirigente e dai Capigruppo Consiliari, che proporrà al Sindaco, a cui compete la nomina, una graduatoria formulata secondo quanto esposto al comma successivo.
3. I criteri utilizzati per la scelta delle persone da nominare quali componenti la Consulta delle Pari Opportunità devono tener conto della specifica cultura di genere acquisita attraverso attività scientifica, professionale, di partecipazione nell'associazionismo femminile; garantendo inoltre una presenza equilibrata dei vari campi di competenza del mondo del lavoro produttivo e professionale, di quello socio-sanitario e assistenziale, scolastico, istituzionale e politico, della comunicazione, della cultura, della famiglia e, per quanto possibile, la rappresentatività di tutte le fasce d'età.
4. Le componenti la Consulta restano in carica fino alla scadenza del Consiglio Comunale.

Articolo 4

FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA

1. La Presidente convoca e presiede le sedute indicando gli argomenti da trattare. La Consulta si riunisce almeno tre volte l'anno.
2. Il Presidente può delegare le proprie funzioni per un periodo determinato ad un membro della Consulta stessa, scelto dallo stesso Presidente.
3. Per la validità delle riunioni della Consulta è necessaria in prima convocazione la presenza della metà più una delle sue componenti e le decisioni sono assunte a maggioranza delle votanti. In seconda convocazione è sufficiente la presenza di un terzo delle componenti e le decisioni sono assunte a maggioranza delle votanti. Nel caso in cui uno dei componenti la Consulta non partecipi senza giustificato motivo alle riunioni per tre sedute consecutive, viene considerato decaduto e sostituito con atto del Sindaco.

4. La convocazione deve avvenire mediante l'invio dell'ordine del giorno almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione; nei casi di urgenza almeno 24 ore prima. La Convocazione può avvenire anche per mezzo telematico o telefonico previa autorizzazione dei singoli membri componenti la Consulta.
5. Ai lavori della Consulta, in base agli argomenti trattati, possono essere invitati a partecipare, a titolo consultivo, componenti della Giunta e del Consiglio Comunale.
6. Le decisioni della Consulta sono assunte a voto palese. Nel caso in cui si verifichi parità di voti, prevarrà il voto del Presidente. È richiesto il voto favorevole della maggioranza delle componenti per la proposta di modifica del presente regolamento. Delle sedute della Consulta viene redatto un sommario verbale che è tenuto a disposizione di ciascuna presso gli uffici comunali.
7. La Consulta può determinare l'articolazione delle sue attività per gruppi di lavoro, le cui proposte devono ottenere l'approvazione della Consulta. Ai gruppi di lavoro possono essere invitati a partecipare, a titolo consultivo e su designazione della Consulta, anche rappresentanti esterni alla Consulta e al Consiglio Comunale.
8. Il funzionamento della Consulta Pari Opportunità, ivi compreso lo svolgimento dei compiti di segreteria, è garantito con personale comunale

Articolo 5

ATTIVITA'

1. La Consulta esprime proposte ed elabora progetti di intervento locale in ordine alle finalità di cui all'art.1. In particolare:
 - svolge attività di ricerca sulla condizione femminile nell'ambito Comunale;
 - valuta lo stato di attuazione nel Comune delle Leggi statali e regionali nei riguardi della condizione femminile;
 - promuove iniziative dirette a sviluppare la cultura delle pari opportunità;
 - raccoglie e diffonde informazioni riguardanti la condizione femminile e dei soggetti deboli, - opera per la rimozione di ogni forma di discriminazione rilevata o denunciata, soprattutto in materia di lavoro e di impiego della donna;
 - promuove la partecipazione delle donne alla vita politica ed alla gestione della pubblica amministrazione;
 - promuove una adeguata presenza femminile nelle nomine di competenza del Comune;
 - favorisce la creazione di sinergie e reti tra realtà e luoghi femminili.
2. La Consulta esprime pareri richiesti dagli organi di governo del Comune sugli atti ed iniziative da questi promosse.

3. Le informazioni e i documenti assunti dalla Commissione nel corso delle sue attività non possono essere utilizzati in modo da violare le norme in materia di tutela della riservatezza.

Articolo 6

RAPPORTI DI COLLABORAZIONE

1. La Consulta sviluppa rapporti di collaborazione con gli organismi preposti alla realizzazione della parità e delle pari opportunità a livello provinciale, regionale, nazionale ed internazionale; in particolare:
 - con le Commissioni o Organismi Pari Opportunità dei Comuni della Provincia;
 - con la Commissione Pari Opportunità della Provincia;
 - con la Commissione Regionale per le pari opportunità istituita presso il Consiglio Regionale;
 - con analoghi Comitati e Commissioni istituite nelle altre Province e presso gli Enti Locali
 - con la Commissione Nazionale Pari Opportunità e con analoghi organismi a tutela delle Pari Opportunità istituiti presso l'Unione Europea;
 - con gli istituti di ricerca e le Università anche sulla base di apposite convenzioni.

Articolo 7

RISORSE

1. Il Comune mette a disposizione della Consulta Pari Opportunità le attrezzature, i servizi, il personale amministrativo per le funzioni di segreteria, le risorse necessarie al suo funzionamento e per eventuali iniziative dalla stessa proposte.
2. Tutte le attività della Consulta, nessuna esclusa, hanno carattere puramente volontario e onorifico e dovranno preferibilmente svolgersi in orari in cui gli Uffici comunali risultano ordinariamente essere presidiati.
3. Ai membri della Consulta non è attribuito alcun emolumento o compenso di qualsiasi natura. Il Comune potrà farsi carico della partecipazione dei Componenti a corsi, seminari, convegni, e iniziative pertinenti, previa autorizzazione del Presidente della Consulta stessa e assunzione del prescritto impegno di spesa da parte del Responsabile di Area, nell'ambito delle risorse destinate. In tale contesto è ammissibile il solo rimborso delle spese di viaggio sostenute, in analogia a quanto previsto per i dipendenti comunali.